

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 67 presentata da Canalis, inerente a "Un commissariamento politico senza fondamenti tecnici per gli Ambiti Territoriali di Caccia TO3, TO4 e TO5?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 67.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Lo scorso 8 aprile la Giunta regionale ha deciso di commissariare tre dei cinque ATC Torinesi della caccia (i numeri 3, 4 e 5).

Sappiamo che gli ATC e i CA sono le articolazioni istituzionali organizzate dalla Regione per gestire l'attività venatoria (in Piemonte ci sono 21 ATC e 17 CA). A fronte di questa decisione della Giunta regionale, si è generata una controversia giudiziaria che porterà la Regione a rispondere direttamente alla Presidenza della Repubblica (la Regione ha presentato delle controdeduzioni rispetto a questa controversia giudiziaria).

Infatti, queste tre ATC sono state, negli ultimi anni, risanate perché avevano un debito superiore ai 250 mila euro, prima che la conduzione fosse assunta da Pierangelo Cumino, che è stato sollevato dall'incarico nello scorso mese di aprile.

Inoltre, questi tre ATC superano la media nazionale per quanto riguarda i risultati dell'attività venatoria. Proprio pochi giorni fa abbiamo audito in IV e III Commissione consiliare il Commissario del Piemonte sud per quanto riguarda la peste suina africana, una piaga che si sta abbattendo sul comparto suinicolo piemontese, un comparto molto importante per il nostro PIL regionale e per la nostra economia. Quel Commissario ha rilevato come sicuramente il morbo della peste suina abbia risentito non solo di un fattore umano di trasmissione, ma soprattutto di un fattore animale, vale a dire che è stata trasmessa da un numero eccessivo di ungulati, in particolare di cinghiali.

Alla luce di questa presenza eccessiva, l'ISPRA, quindi non l'autorità regionale, ma l'Autorità preposta al monitoraggio della fauna, ha dato alcuni obiettivi alla nostra Regione. Lo stesso Commissario – quindi, un soggetto terzo, indipendente dalla Giunta regionale – ha riconosciuto come l'obiettivo di 50 mila capi abbattuti non sia stato raggiunto, ma ne siano stati abbattuti soltanto 40 mila.

Pertanto ci chiediamo perché ATC TO3, ATC TO4 e ATC TO5, che, guarda caso, non erano guidate da un cacciatore, ma da un agricoltore – sappiamo che è possibile affidare la guida di questi enti anche agli agricoltori – enti che sono stati risanati finanziariamente e che hanno avuto delle performance venatorie decisamente superiori a quelle di altre ATC, siano state sciolte senza argomentazioni solide, se pensiamo che nelle controdeduzioni della Regione si accenna semplicemente al fatto che il risarcimento danni alle colture causato da cinghiali non è stato completo, ma parziale, e che i bilanci sono stati trasmessi alla Regione in ritardo. Peccato che questi bilanci fossero, però, regolari e in attivo.

Ci chiediamo quali siano le reali ragioni e ci chiediamo come la Regione intenda affrontare questo confronto con la Presidenza della Repubblica.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Consigliera sa che i ricorsi straordinari del Presidente della Repubblica equivalgono, anche se con tempistiche diverse (cioè 120 giorni e non 60) a un ricorso al TAR, quindi a tutti gli effetti a un ricorso amministrativo che il Presidente dei tre ATC ha fatto.

Le motivazioni che hanno dato avvio al procedimento di commissariamento, di cui alla DGR impugnata, si riferiscono alla gestione del Comitato di gestione rispetto a due temi che sono contenuti nelle Linee guida della Regione Piemonte: la mancata approvazione del bilancio consuntivo entro il 30 giugno; ritardo di approvazione, perché è avvenuta solo il 19 dicembre 2023 e che, quindi, ha impedito all'Amministrazione regionale di verificare la modalità di utilizzo dei fondi trasferiti nel 2022, quali danni causati dalla fauna selvatica alle aziende agricole.

La Consigliera sa che ogni anno all'approvazione del bilancio dopo il 30 giugno vi è una scheda che ogni ATC presenta rispetto al fatto che siano stati pagati tutti i danni in agricoltura dell'anno precedente. Evidentemente, avendo approvato il bilancio nel mese di dicembre, ciò non è stato possibile ed è, in ogni caso, un ritardo rispetto a quanto le Linee guida dicono, cioè che l'approvazione deve avvenire entro il 30 aprile, al massimo prorogabile fino al 30 giugno.

Una verifica ispettiva che è stata effettuata dal Settore competente il 30 gennaio 2004 presso la sede dell'Ambito Territoriale di Caccia Torino 3, finalizzata ad accertare le motivazioni gestionali del mancato risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, ha appurato che, sulla scorta della documentazione prodotta, i contributi regionali relativi al risarcimento dei citati danni erano stati destinati per altre finalità e non più reintegrati.

Pertanto, questi due aspetti che, in qualche modo, hanno non rispettato le Linee guida della Giunta regionale rispetto alla gestione di ATC e CA, hanno fatto emergere queste difficoltà gestionali rispetto all'approvazione del bilancio e il pagamento dei danni in agricoltura e hanno, pertanto, portato al commissariamento.

Se posso aggiungere, è la stessa motivazione che avvenne per il commissariamento del 2014, che lei cita all'interno dell'interrogazione.
